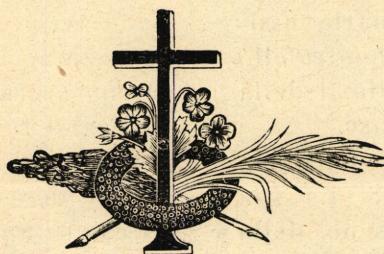


ISTITUTO SALESIANO
 « SACRO CUORE DI GESÙ »
 NAPOLI - VOMERO

Napoli, 25 Ottobre 1948



Carissimi Confratelli,

Col cuore addolorato vi comunico la morte del Confratello professio
 perpetuo

Sac. Amedeo Del Gaudio

DI ANNI 50

La sera del 31 Maggio c'era stata nella chiesa parrocchiale la chiusura del Mese Mariano e Don Amedeo aveva impartito la benedizione Eucaristica. Al termine della funzione era stato assalito da un improvviso maleore, per cui aveva dovuto essere sorretto nel ritorno in sacrestia. Giuntovi cadeva a terra colpito da una paralisi. Fu subito trasportato nella sua camera e gli furono prodigate le prime cure.

La notte e i giorni seguenti passarono penosi per il povero confratello, che di tratto in tratto riacquistava la conoscenza, dandosi ragione della gravità delle sue condizioni.

In seguito si riebbe alquanto ma nei

due mesi che lo portarono alla tomba fu un susseguirsi di miglioramenti incerti e di peggioramenti più accentuati, che ne intaccavano sempre più la fibra robusta.

Il giorno dell'Assunta potè, pur rimanendo in letto, festeggiare la nostra Madre Celeste qui in terra, ma il 16 verso le undici ebbe un altro attacco molto violento.

Nei giorni precedenti aveva avuto più di una volta la perdita della conoscenza, ma si era subito ripreso; questa volta invece, eccetto una brevissima pausa, non la riacquistò più. Le ultime ore furono un continuo spasimo.

I confratelli, temendo che da un

momento all'altro dovesse avvenire la catastrofe, trascorsero per turno la giornata vicino al suo letto. In serata le condizioni dell'ammalato s'aggravavano sempre più, in modo da far prevedere ormai imminente il suo trapasso. Alle due e un quarto assistito dal direttore e da un confratello coadiutore, munito dei conforti della nostra S. Religione, si spense.

Don Amedeo Del Gaudio nacque a Caserta l'otto Gennaio 1898. La sua educazione, oltre che nel seno della sua famiglia veramente e profondamente cristiana fu completata nell'ambiente caldo di salesianità dall'oratori festivo di Caserta. Fu in mezzo a quei salesiani, che portavano ancora vivo il ricordo del nostro S. Fondatore Don Bosco, che sboccò la sua vocazione. Passò perciò a Genzano come ascritto, fece la sua vestizione clericale per le mani di S. E. il Card. Cagliero il 4 novembre 1916, e coronò il suo noviziato con la prima professione religiosa. Prese la licenza magistrale, l'abilitazione all'insegnamento dei sordomuti e fu ordinato Sacerdote nel maggio del 1926 a Frascati. Passò i primi anni di sacerdozio nella nostra casa di Bari dove, nonostante il lavoro che gli procurava la scuola, trovò modo di occuparsi dell'Oratorio Festivo e dell'insegnamento di religione nelle scuole pubbliche, dell'assistenza religiosa di associazioni giovanili e di comunità religiose, lasciando in tutti un'impressione soave del suo zelo e della sua semplicità.

Nel 1934 fu a Cisternino come insegnante e addetto all'Oratorio Festivo

ma vi rimase solo un anno, perchè i superiori apprezzando le sue doti di insegnante e il suo spirito di sacrificio lo mandarono nella nostra scuola dei sordomuti di Napoli-Tarsia.

Nel frattempo la notizia che la S. Sede aveva affidato alla nostra Congregazione il Vicariato Apostolico di Derna accese in lui il desiderio di dedicarsi tutto al bene di quelle anime in quel nuovo campo di Apostolato. Chiese ai superiori ed ottenne di essere annoverato tra i primi missionari partenti.

I sette anni di apostolato di Don Del Gaudio nel Vicariato di Derna sono così tratteggiati da Don Atzori.

« Giunse a Derna l'otto Dicembre 1939, portando la nota del suo ottimismo e della sua giovialità. Anzichè fermarsi a Derna per provvedere meglio al suo lavoro di missionario, ruppe ogni indugio e partì il giorno seguente per la sua sede, il Villaggio Amedeo di Savoia, ove doveva svolgere l'opera sua come parroco. Disagi, solitudine, clima non piegarono la volontà sua e non turbarono il suo volto improntato sempre ad un amabile sorriso.

Incominciò l'opera sua di parroco con prudenza ed attività geniali; il popolo lo assecondò subito e il nostro Don Amedeo fin dal primo mese constatò i buoni frutti del suo lavoro quando vide accorrere festosi alla chiesa i suoi parrochiani per dare il benvenuto al Vescovo Salesiano S. E. Mons. Lucato. Rivolse le sue cure particolari ai giovani e siccome una classe elementare rimase senza insegnante, egli volentieri accettò di sup-

plirlo fino alla fine dell'anno con soddisfazione di tutti.

La pace non durò a lungo, le alternative della guerra furono varie e la situazione divenne per il nostro Don Amedeo molto delicata; ma egli da vero sacerdote Salesiano prudente ed attivo seguì le orme del nostro Don Bosco facendo del bene a tutti indistintamente, per cui tutti lo stimarono, lo rispettarono ed ogni domenica alti ufficiali e semplici soldati ascoltavano la sua parola evangelica alla S. Messa. Colla definitiva occupazione della Cirenaica i Coloni Italiani dovettero abbandonare terre e case e il Villaggio Savoia divenuto deserto non potè più offrire un campo di apostolato al nostro confratello che il 1-9-46 ripartì per l'Italia col primo gruppo dei rimpatriati».

Le fatiche, le sofferenze scossero il suo fisico, ma la sua volontà era sempre forte e rientrava nella sua ispettoria per riprendere quelle occupazioni che i Superiori gli avrebbero affidate.

Fu destinato alla casa del Vomero

e vi rimase finchè l'angelo della morte lo colse per dargli il premio delle sue fatiche.

Cari confratelli, a conclusione di questo breve cenno biografico del caro estinto, trascriverò ciò che scrisse di lui Mons. Lucato.

«Aveva appreso con gran dolore la morte del caro e buon Don Del Gaudio, vera anima salesiana, tutta tesa all'apostolato giovanile. Mi sembra che sia stata questa la sua caratteristica principale. Egli qual parroco esplicò un'attività ammirabile per spirito di adattamento e di sacrificio. La sua bontà gli acquistò presto la benevolenza dei suoi fedeli che colpiti in pieno dalla guerra trovarono nel buon parroco il loro padre fatto tutto a tutti».

Il Signore gli conceda quanto prima il premio del servo buono e fedele.

Ed io mentre lo raccomando ai vostri suffragi chiedo a voi tutti un ricordo per questa casa e per chi si professava

vostro confratello in C.I.
Sac. Nicola Ragghianti
Direttore

Dati per il Necrologio : Don Amedeo Del Gaudio nato a Caserta l'8 Gennaio 1898; morto a Napoli - Vomero li 17 Agosto 1948 a 50 anni di età, 31 di professione, 22 di sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO
« SACRO CUORE DI GESÙ »
NAPOLI - VOMERO

Rev.da Sig.

Scuola Tip. Sordomuti Napoli